



Comunicato stampa

Ad un anno dalla approvazione del “Piano Casa Ter”, la Giunta Regionale licenzia anche la Circolare esplicativa.

Sbalchiero: “Chiariti gli ultimi dubbi, i Sindaci e assessori all’urbanistica legulei non hanno più alibi per fermare uno strumento che vale la vita di 7.700 imprese e 11.700 posti di lavoro

Mestre 30 ottobre 2014 – La Giunta Regionale del Veneto ha approvato nel corso dell’ultima seduta la circolare esplicativa del “terzo piano casa”. Trattandosi infatti di un testo complesso, con la circolare vengono fornite alcune indicazioni al fine di superare eventuali dubbi interpretativi e rendere uniforme l’applicazione delle norme di nuova introduzione.

“Chiariti gli ultimi dubbi –dichiara **Giuseppe Sbalchiero, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto-**, i sindaci e assessori comunali all’urbanistica legulei non hanno più alibi per fermare uno strumento che è in grado di salvare oltre 7mila imprese e quasi 12 mila posti di lavoro nei prossimi anni, così come confermato da una nostra indagine sullo strumento”.

“E’ significativo –fa notare **Paolo Bassani, leader degli Edili di Confartigianato Veneto-** che questi chiarimenti arrivino in concomitanza con il dato sull’occupazione nel settore edile che, in Veneto per la prima volta dal 2008, a giugno di quest’anno ha registrato 500 occupati in più rispetto al I semestre 2013. Grazie soprattutto ai lavori di ristrutturazione, progetti di riqualificazione urbana e di efficienza energetica che sono i punti qualificanti anche del Piano Casa Ter. Tutto questo mentre, in Consiglio Regionale, hanno mosso i primi passi le proposte di legge per contenere il consumo di suolo. La commissione Urbanistica del Consiglio veneto – presieduta da Andrea Bassi (Lega) – ha infatti iniziato a discutere il provvedimento che, secondo i proponenti, potrà invertire l’attuale modello di sviluppo del Veneto”.

“Tornando alla circolare che “sblocca” in tutto il territorio della Regione il Piano Casa, - prosegue **Bassani-** merita sottolineare che in essa si realizza la congiunzione tra le esigenze dei comuni e quelle dei cittadini che volevano utilizzarlo, tra le istanze del territorio e le necessità abitative nelle singole provincie”.

“Al contempo –conclude- la circolare permette di superare alcune incompatibilità con le norme vigenti in ambito edilizio ed urbanistico. Non rimane che attendere i prossimi dati sul piano casa per testare l’effettiva efficacia del provvedimento nell’arco di tutto il 2014 e in prospettiva 2015 per constatare definitivamente un rilancio del settore costruzioni e al contempo di tutta l’economia regionale”.